Al Partito ed alla FGCI

LA GRADUATORIA DEL TESSERAMENTO

Pubblichiamo la graduatoria del tesseramento al PCI per regioni e federazioni e la graduatoria degli iscritti alla FGCI alla data del 7 gennaio.

REGIONI

		%			%
1	FRIULI	74,8	11.	CAMPANIA	57,1
2.	EMILIA	74,6	12.	MOLISE	56,1
3.	AOSTA	73,2	13	PUGLIA	49,1
4.	TRENTINO A.A.	72,7	14	LUCANIA	48,1
5.	TOSCANA	68,7	15	SICILIA	47,3
6.	LIGURIA	66,4	16	CALABRIA	47,2
7	MARCHE	64,5	17	UMBRIA	44,1
8.	PIEMONTE	64,3	18.	LAZIO	44,0
9.	LOMBARDIA	62,6	19	SARDEGNA	43,7
10.	VENETO	62,6	20.	ABRUZZO	40,1

FEDERAZIONI

		%			
1.	Trieste	98,2	57	Napoli	58,1
2.	Reggio Emilia	93,7	58	Campobasso	56,1
3	Parma	86,0	59	Crotone	56,0
4.	Monza	85,2	60	Catanzaro	55,4
5	La Spezia	85,0	61	Piacenza	54,9
6.	Imola	82,2	62	Sciacca	54,9
7	Ravenna	79,5	63.	Terni	54,2
8	Pisa	77,2	64	Trapani	54,2
9	Gorizia	76,9	65.	Cassino	53,7
10	Bologna	76,4	66	Novara	53,6
11	Bergamo	75,6	67	Palermo	53,4
12	Pesaro	75,6	68	Brescia	53,2
13	Prato	74,6	69	Fermo	53,1
14	Trento	73,9	70	Avellino	53,1
15.	Torino	73,5	71.	Avezzano	52,9
16	Aosta	73,2	72	Treviso	52,7
17	Siena	72,9	73.	Siracusa	52,3
18	Venezia	72,3	74	Salerno	51,5
19	Viareggio	71,6	75	Mantova	51,2
20	Livorno	71,4	76	Caltanissetta	51,0
21	Rovigo	71,1	77	Lecce	50,6
22	Pistoia	70,3	78	Frosinone	50,3
23	Varese	70,2	79	Agrigento	50,3
24	Bolzano	70,0	80.	Bari	50,2
25	Modena	69,0	81	Vicenza	50,0
26	Verona	68,8	82	Asti	48,9
27	Como	68,0	83	Rimini	48,3
28	Taranto	67,9	84.	Cuneo	48,2
29	Crema	67,7	85	S Agata Mil.	47,4
30.	Firenze	67,6	86.	Matera	46,7
31.	Aquila	66,7	87.	Benevento	46,6
32	Caserta	65,8	88.	Chieti	46,1
33.	Grosseto	65,4	89.	Pescara	44,6
34	Arezzo	65,3	90.	Rieti	44,2
35	Carbonia	64,9	91.	Foggia	44,0
36.	Milano	64,6	92.	Roma	43,7
37.	Genova	64,2	93	Viterbo	43,1
38	Pordenone	63,6	94	Cagliari	43,0
39	Termini Im.	63,3	95.	Imperia	42,9
40	Sondrio	63,1	96.	Cosenza	42,7
41	Ferrara	63,0	97	Sassari	42,7
42	Messina	62,9	98	Padova	42,1
43	Cremona	62,8	99	Massa Carrara	42,0
44.	Alessandria	62,3	100	Potenza	41,2
45	Biella	62,2	101.	Enna	40,0
46	Verbania	61,9	102	Ascoli Piceno	39,6
47	Ancona	61,9	103.	Perugia	39,6
48	Savona	61,8	104.	Reggio Calabria	37,8
49	Macerata	61,8	105.	Latina	37,4
50.	Belluno	61,0	106	Nuoro	37,2
51	Vercelli	60,2	107	Catania	36,4
52	Pavia	60,0	108	Brindisi	36,3
53	Lecco	59,9	109	Oristano	34,1
54.	Udine	59,4	110.	Tempio	32,2
55	Melfi	59,2	111	Ragusa	21,5
56	Forlì	58,9	112	Lucca	15,0
			113.	Teramo	15,0

FGCI

		%			
1	Potenza	150,6	57	Verona	54,6
2	Crotone	109,4	58	Tempio	53,8
3	Pordenone	108,3	59	Forlì	53,3
4	Cassino	100,0	60	Viterbo	53,1
5	Trapani	100,0	61	Imola	52,3
6	Chieti	99,5	62	Udine	50,9
7	Reggio Cal.	99,2	63	Milano	50,5
8	Gorizia	97,7	64	Fermo	50,3
9.	Termini Imer.	97,0	65	Verbania	50,3
10	Catanzaro	95,2	66	Vercelli	50,2
11.	Benevento	90,0	67	Foggia	50,2
12	Nuoro	82,6	68	Padova	49,9
13	Pisa	80,3	69	Novara	49,4
14	Cosenza	80,2	70	Ancona	48,9
15	Avellino	79,4	71	Belluno	48,6
16	Sondrio	79,3	72	Savona	48,5
17	Siena	79,2	73	Melfi	48,1
18	Caserta	75,3	74	Massa C.	47,8
19	Reggio Em.	75,1	75	Ravenna	47,6
20	Rimini	74,6	76	Agrigento	47,4
21	Trieste	73,6	77	Messina	47,2
22	Varese	73,5	78	Trento	45,9
23	Modena	73,1	79	Bologna	44,8
24	Viareggio	71,9	80	Sassari	44,8
25	Aquila	71,4	81	Cremona	42,8
26	Livorno	71,0	82	Monza	42,3
27	Torino	70,6	83	Genova	41,5
28	Teramo	69,1	84	Firenze	41,4
29	Napoli	68,9	85	Siracusa	40,4
30	Venezia	67,4	86	Enna	40,3
31	Salerno	66,6	87	Avezzano	40,0
32	Caltanissetta	66,3	88	Frosinone	35,4
33	Lucca	64,8	89	Treviso	33,6
34	Palermo	64,6	90	Arezzo	33,4
35	Grosseto	63,8	91	Catania	33,4
36	Parma	62,6	92	Cagliari	33,4
37	Pesaro	61,2	93	Carbonia	33,3
38	Latina	61,2	94	Perugia	32,8
39	Como	60,8	95	Bergamo	32,5
40	Roma	60,7	96	Imperia	31,4
41	Vicenza	60,5	97	Lecce	31,2
42	Mantova	60,2	98	Bolzano	30,4
43	Macerata	59,7	99	Crema	29,4
44	Prato	59,2	100	La Spezia	29,0
45	Alessandria	58,7	101	Biella	28,0
46	Brescia	58,2	102	Cuneo	27,7
47	Rieti	58,0	103	Terni	26,7
48	Asti	57,6	104	Aosta	25,5
49	Taranto	57,5	105	Siracusa	25,5
50	Ferrara	57,3	106	Bari	24,9
51	Ragusa	57,2	107	Brindisi	22,4
52	Rovigo	57,1	108	Pescara	21,1
53	Pavia	56,1	109	Ascoli P	20,5
54	Campobasso	55,9	110	Piacenza	15,4
55	Lecco	55,7	111	S Agata M	14,0
56.	Pistoia	54,9	112	Matera	13,9
			113	Oristano	6,2

Il convegno di Sorrento

I rapporti con i comunisti nel dibattito dei giovani dc

Al sistema della crociata si contrappone quello del « dialogo polemico » - Il « moderatismo » porta all'isolamento - I limiti della discussione

Dal nostro inviato

SORRENTO, 9

Questo convegno di giovani democristiani, con le sue audacie ideologiche, con la sua critica spregiudicata al gruppo dirigente del partito, con i suoi neologismi (abbiamo sentito fare grande uso dei termini « organizzatorio » e « manageriale ») resterebbe probabilmente da relegare nell'ambito delle innocue esperienze « ribellistiche » del mondo giovanile se non si svolgesse in un momento politico particolare. Nel momento cioè in cui, nonostante la volontà conservatrice dei gruppi di potere della D.C., molte cose appaiono e sono in movimento nel nostro paese: gruppi sociali, schieramenti politici, orientamenti ideali Della vastità, dunque, di una crisi che non può ricondursi solo alle inadempienze programmatiche del centro-sinistra, ma che investe tutto l'equilibrio politico di oggi, il convegno prende coscienza quando tenta di dare una sua risposta non solo ai problemi immediati del dibattito politico (programmazione, legge urbanistica, ente regione, piano della scuola, ecc.), ma anche ad alcuni grandi temi che sono oggi di fronte alla coscienza del paese: colloquio cattolici-comunisti, rapporti tra laici e cattolici, unità del movimento operaio.

L'incapacità di dare, da parte della D.C., un'adeguata risposta ai primi, ai problemi cioè di un più giusto e umano e libero vivere civile, la condiziona naturalmente quando essa affronta i secondi Al conservatorismo economico e sociale non può che corrispondere, infatti, la chiusura manichea, l'orgogliosa autosufficienza che nasconde in realtà una profonda debolezza. Il moderatismo, dicono in sostanza questi giovani dirigenti d.c., rischia così di portarci dritti dritti all'isolamento. E proseguono: mentre noi ci trastulliamo nella contrattazione dei posti di potere, nella realtà politica italiana va avanti il discorso sulla unificazione socialista, sulla unità sindacale, sul partito unico. Quali sono a questo punto le nostre risposte? Ora, in questa prospettiva, è evidente che la D.C. potrà assolvere un suo ruolo solo se saprà andare nel senso della storia, ricercando e sperimentando, cioè, le vie per un superamento del capitalismo in una società che rispetti quei valori cristiani pluralistici e libertari che il capitalismo avvilisce e opprime.

Ma per portare avanti una linea, una scelta di questo tipo, non si può non rivedere il problema del rapporto con i comunisti.

La campagna elettorale del nostro partito, dice Benadusi, è stata caratterizzata da un ritorno di fiamma dell'anticomunismo crociatesco dell'epoca centrista, che oltretutto non è servito nemmeno a far perdere voti al PCI. A questo anticomunismo « crociatesco » i giovani d.c. contrappongono un nuovo metodo, quello che essi chiamano « dialogo polemico » e che consenta ai cattolici di misurarsi con i comunisti sui problemi reali « attraverso una coraggiosa ed efficace azione riformatrice e un sistematico e civile confronto a ogni livello della società italiana, nel quadro di una generale crescita dello spazio di libertà delle masse ». Queste posizioni, nel momento in cui si collegano con quelle di consistenti gruppi interni alla D.C., acquistano forza e rilievo Non è a caso, del resto, che ieri è intervenuto al convegno Donat-Cattin e oggi era presente De Mita E' probabile che questi prenda la parola in serata.

Due brevi notazioni per finire, che non sono però solo marginali. Il movimento giovanile democristiano esclude ogni presenza femminile: le giovani d.c. infatti, per una sorta di assurdo organizzativo, non fanno parte del movimento giovanile ma del movimento femminile. La cosa non è senza importanza e contraddice tra l'altro, la legittima ambizione del movimento giovanile di raccogliere quanto di nuovo è avvenuto nel nostro paese in questi anni. La seconda cosa che ci ha colpiti è l'assenza, nei discorsi, nei documenti, nei dibattiti, di ogni richiamo ai problemi del lavoro, a quella realtà operaia e contadina nella quale pure vivono la maggioranza dei giovani italiani. Si può criticare quanto si vuole certo « rivendicazionismo spicciolo » che a volte caratterizza alcune manifestazioni comuniste: ma non si può non giudicarlo un segno di un profondo legame con le masse. La sua totale assenza qui è indicativa, al contrario, dei limiti di questo movimento giovanile quando alla spregiudicatezza dell'elaborazione non si accompagni un'azione politica adeguata a livello delle masse, che è il limite poi che rischia di condannare questa sinistra al velleitarismo e all'impotenza.

Miriam Mafai

La formazione delle Giunte

Giunta PCI-PSI a Guastalla

REGGIO EMILIA, 9.

Il consiglio comunale di Guastalla, al termine di una lunga seduta conclusasi a notte inoltrata, ha eletto sindaco il compagno Angiolino Brozzi, segretario locale del PSI e già assessore alla P.I. e ai lavori pubblici nella passata amministrazione. La elezione è avvenuta con 16 suffragi su 30. Assessori effettivi sono stati eletti i compagni Malaguti (PCI), che sarà anche il vice sindaco, Rossi (PSI), Busana (PSI) e Carri (PCI). Assessori supplenti: Ferretti (PSI) e Giandio (PCI). Il Consiglio è composto da 12 comunisti, cinque socialisti, otto democristiani, quattro socialdemocratici e un liberale.

A Lecce accordo d.c. monarchici?

LECCE, 9

Un accordo per la composizione della giunta comunale di Lecce sarebbe stato raggiunto fra la DC e il gruppo cosidetto « degli indipendenti » capeggiati dall'avv Massari ed eletti con la lista « Stella e corona ».

Tale notizia, pur non essendo ufficiale, ha trovato credito in diversi ambienti. La notte scorsa si sarebbe svolta una riunione tra esponenti dc e monarchici durante la quale sarebbe stata discussa anche la spartizione degli assessorati: alla DC il sindaco e 4 assessori, mentre al PDIUM gli altri 4 assessori.

A Conversano il PSI condanna l'anticomunismo

La Giunta socialista è stata eletta con i voti del PCI - Ferma dichiarazione del Sindaco - Delegazione di eletti comunisti dal prefetto di Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 9.

Una ferma dichiarazione contro la discriminazione anticomunista e per l'unità delle masse popolari è stata fatta nella riunione del Consiglio comunale di Conversano (dove è stata eletta una Giunta tutta composta da membri del PSI con i voti determinanti dei comunisti) dal neo sindaco, il compagno socialista Giuseppe Di Vagno.

Ai consiglieri dc che accusavano di incoerenza il PSI per aver abbandonato la formula di centro-sinistra, sulla base della quale il Comune era stato retto fino al 22 novembre, e per aver accettato i voti comunisti, il compagno Di Vagno ha così replicato: « Non vi è nessuna incoerenza perché scopo del centro-sinistra è quello di accrescere la partecipazione delle masse popolari alla gestione della cosa pubblica. Sarebbe un delitto se da un lato si spingesse avanti il colloquio già avviato con le masse cattoliche, e dall'altro si recidessero i legami e le comunicazioni con i comunisti per il maggior sviluppo della democrazia politica nel nostro paese. La formula sulla quale si fonda la nuova maggioranza è stata resa possibile dalla sensibilità dei comunisti, che hanno capito quello che la DC di Conversano non ha compreso o non ha voluto comprendere quando si è rifiutata di interpretare nel giusto senso i risultati elettorali.

« Se le persone o gruppi, nell'ambito della DC, perseguono soltanto finalità di potere, il PSI non può non operare così come ha operato a Conversano. La DC ha delle retroguardie che non possono costringere il PSI a segnare il passo, soprattutto dopo i nuovi grandi orizzonti che la conclusione della recente contesa parlamentare per le elezioni del Presidente della Repubblica ha aperto alla democrazia nel nostro paese. E tanto, soprattutto in relazione — ha concluso il compagno Di Vagno — alla caduta definitiva della innaturale e illiberale discriminazione verso i comunisti che, come ha detto Nenni, non soltanto non sono maledetti ma, quale espressione di otto milioni di lavoratori, sono determinanti per le grandi scelte che un paese moderno come l'Italia deve fare ».

Una importante iniziativa politica è stata intanto presa dagli eletti comunisti (oltre 300) della provincia di Bari, di fronte alla grave situazione venutasi a determinare a seguito della mancata convocazione, a quasi due mesi dal voto del 22 novembre, del Consiglio provinciale e di gran parte dei consigli comunali ultimamente eletti.

Una delegazione di consiglieri comunali e provinciali con i sindaci di Andria, Gravina di Puglia e S. Michele e accompagnata dai parlamentari comunisti Assennato, Francavilla, Scionti e Matarrese si è recata stamattina dal prefetto di Bari, al quale è stato chiesto l'intervento per la convocazione dei consigli comunali e del consiglio provinciale, per la discussione tempestiva dei bilanci di previsione. La delegazione ha inoltre chiesto al prefetto che si faccia promotore di un incontro con tutti i sindaci della provincia, con i parlamentari, le organizzazioni politiche e sindacali, al fine di cercare di sbloccare la grave situazione finanziaria esistente nei Comuni a causa del ritardo dei mutui a pareggio, dell'invito prefettizio a contenere l'integrazione straordinaria dei bilanci entro i limiti autorizzati dalla Commissione centrale per la finanza locale e della contrazione degli investimenti pubblici.

Il prefetto ha assicurato il suo interessamento sulle questioni poste dalla delegazione nel corso dell'incontro ma non ha ritenuto invece di accogliere la proposta di promuovere un incontro con tutti i sindaci della provincia

Italo Palasciano

Carbonia

Fallite le trattative per il centro-sinistra

CAGLIARI, 9

Le trattative per il centro-sinistra a Carbonia sono fallite. I dirigenti locali della DC, del PSI e del PSd'A non sono stati capaci di dare una amministrazione alla città, ed hanno demandato ai rispettivi direttivi provinciali ogni decisione sulla prosecuzione o meno della trattativa per la formazione della giunta

Le sinistre sono in netta maggioranza nel Consiglio comunale di Carbonia, che nel passato ha sempre espresso amministrazioni popolari Il gruppo comunista, che detiene la maggioranza relativa, invitò subito dopo le elezioni del 22 novembre i compagni del PSIUP e del PSI, nonché i consiglieri del PSd'A, a costituire una giunta unitaria I socialisti però, lasciarono cadere l'invito preferendo aprire la trattativa con la DC il risultato lo si è visto Sembra che la trattativa fra i partiti del centrosinistra si sia arenata sulla divisione degli assessorati chiave e sulla scelta del sindaco. Avviata su questi binari, la trattativa non è stata mai ancorata alla realtà politica della città Non ha tenuto conto delle lotte operaie per imporre soluzioni democratiche ai problemi vitali del bacino, ed ha « sorvolato », soprattutto, sulle indicazioni del corpo elettorale che si traducono in una schietta maggioranza autonomista (15 consiglieri comunisti, 4 socialisti, 3 del PSIUP e tre sardisti: cioè 25 consiglieri su 40).

Assemblee nel Ternano per le Giunte unitarie

TERNI, 9

La consultazione alla base dei tre partiti di sinistra per la formazione di giunte unitarie nei comuni di Terni si sta concludendo positivamente In decine di assemblee tenute nelle sezioni comuniste i militanti del nostro partito hanno espresso consenso e soddisfazione per l'annunciato accordo tra le due delegazioni del PCI e PSI e tra quelle del PCI e PSIUP. Nelle prime 9 sezioni del PSI (di cui quelle del comune di Terni, Collescipoli, Piediluco, Giungano, Cesi, Marmore e Villaggio Italia) il risultato delle assemblee è stato di unanime approvazione della decisione votata a maggioranza dal direttivo del PSI, di riconferma delle alleanze di sinistra alla direzione degli enti locali. Le assemblee degli iscritti del PSIUP hanno preso atto con soddisfazione del superamento di ogni discriminazione a sinistra

Lunedì torneranno a riunirsi le delegazioni del PCI e del PSI e quelle del PCI e del PSIUP per definire i punti dell'annunciato accordo e quindi per procedere alla convocazione dei Consigli comunali.

Giunta di sinistra a S. Antonio Abate

S. ANTONIO ABATE, 9.

Si è riunito ieri il Consiglio comunale di S. Antonio Abate, in provincia di Napoli. Al termine di un largo dibattito si è proceduto alla elezione della Giunta che risulta composta da comunisti, socialisti e indipendenti.

Discriminati contadini e mezzadri

Esclusi dall'assegno un milione di pensionati

In una lettera ai gruppi parlamentari l'Alleanza chiede che venga modificato il decreto governativo — I dipendenti dell'industria elettrica scioperanno per ottenere la riforma del pensionamento

Un milione di pensionati, coltivatori diretti e mezzadri in particolar modo, sono stati discriminati dal governo nella concessione di una mensilità straordinaria di pensione o assegno, che — nell'interpretazione dei sindacati e nella logica dei fatti — ha il carattere di un acconto sui miglioramenti che devono derivare a tutti i pensionati dalla legge di riforma che il governo si era impegnato a presentare entro il 31 dicembre scorso. Si tratta delle categorie che già si trovano a un gradino più basso dei pensionati della INPS, avendo dei minimi di sole 10 mila lire mensili. Per essi, al danno immediato per la discriminazione subita, si aggiunge ora anche la certezza che il governo non ha rivisto le sue posizioni riguardo al miglioramento del sistema di pensionamento di queste categorie per portarle almeno ai livelli minimi che saranno stabiliti per l'assicurazione generale.

Ne è scaturita, com'era logico, un'immediata protesta delle organizzazioni democratiche di massa. L'on. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, ha indirizzato una lettera a tutti i gruppi parlamentari perché rimedino all'operato del governo modificando il decreto all'atto della ratifica parlamentare. Il Consiglio dell'Alleanza, riunito a Roma per discutere l'impostazione del congresso che si terrà nel prossimo mese di marzo, ha votato un ordine del giorno in cui si chiede al governo di coprire l'onere della mensilità straordinaria con un suo diretto contributo. Il Consiglio dell'Alleanza invita, inoltre, i contadini a rinnovare le manifestazioni per ottenere un miglioramento permanente delle pensioni, la corresponsione degli assegni familiari e dell'assistenza farmaceutica.

La Federmezzadri ha fatto pervenire una energica protesta al ministro del Lavoro, ricordando come la CGIL abbia avanzato la richiesta, nel corso delle recenti trattative, che mezzadri e coloni vengano reinseriti nella gestione generale delle pensioni INPS con parità di trattamento rispetto a tutti gli altri lavoratori agricoli. La Federmezzadri si è riservata un ulteriore intervento presso il presidente del Consiglio ed ha predisposto la mobilitazione della categoria per ottenere nuovi trattamenti previdenziali. E' da ricordare che il 25 gennaio avrà luogo anche la giornata di lotta nazionale dei braccianti che, insieme ad obbiettivi contrattuali, perseguono la realizzazione di una riforma delle pensioni che aumenti immediatamente i trattamenti del 30% e costituisca per il futuro una garanzia di rapporto col salario

Sono state rotte intanto le trattative fra i sindacati degli elettrici con l'ENEL e i ministeri Tesoro, Lavoro e Giustizia cui compete di applicare la delega contenuta nella legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica per riorganizzare il sistema di pensionamento dei lavoratori elettrici. La richiest della FIDAE-CGIL è che l delega si applichi rivedend a fondo il sistema (abolend la capitalizzazione, che bloc ingenti mezzi finanziari i tutti gli istituti di previde za) ed è stata respinta d rappresentanti del minister Mercoledì 13 vi sarà un nu vo incontro, ma la FIDA già si orienta verso l'attu zione di uno sciopero nazi nale dei lavoratori elettri per affermare il loro buo diritto contro le resistenz del governo.

Alla commissione antitrust

Gravi accuse agli industriali farmaceutici

Il prof. Bergami documenta i metodi realizzati per tenere alti i prezzi: « Non avremo più, tra poco, un'industria nazionale in questo settore »

Gravi accuse contro i sistemi dell'industria farmaceutica sono state fatte dal prof. Gino Bergami — ordinario di fisiologia umana all'Università di Napoli e già commissario alla Sanità — nel corso dell'interrogatorio svoltosi davanti alla commissione parlamentare antitrust. Di questo interrogatorio è stato diffuso il testo stenografico.

Il prof. Bergami ha innanzitutto affermato che la situazione italiana del settore farmaceutico « è nello stesso tempo anormale e confusa. E' anormale — ha detto — rispetto agli altri paesi perché, in conseguenza del fatto che l'Italia è l'unico paese industrialmente capace di produrre farmaci di qualsiasi tipo che non riconosce nè il brevetto di procedimento, nè quello di prodotto, si è sviluppata nel nostro paese un'attività produttrice o per meglio dire riproduttrice di farmaci che hanno mercato legale solo nel nostro paese ».

Questa produzione — ha proseguito l'interrogato — è servita da base per lo sviluppo di un fortissimo numero di aziende farmaceutiche prevalentemente confezionatrici che utilizzando tale e quale il prodotto di sintesi o modificandolo lievemente, o mescolandolo con altri prodotti hanno immesso nel mercato un eccessivo numero di specialità praticamente identiche. Ad ogni nuovo prodotto americano, svizzero, tedesc francese o inglese è corrispost in Italia l'introduzione fino 20 prodotti con nome divers ma tutti praticamente ugual Il prof. Bergami ha fatto a que sto proposito l'esempio del tran quillante americano: « Librium » il quale è stato poi immess al commercio in Italia con specialità che praticamente l copiavano.

A questo punto è stato chi sto al prof. Bergami: « Lei cre de che comunque questo siste ma si sia tradotto in benefi per i consumatori italiani? » Risposta: « Basta comprare quel le otto specialità per accorger che i prezzi di vendita ottenu dalle ditte "copiatrici", che no hanno speso praticamente nul la per la ricerca del prodotto per la sua sperimentazione, n hanno pagato nulla alla ditt americana Rochè, sono uguali addirittura lievemente superio ri al prezzo del prodotto origi nale ». A questa affermazion l'interrogato ha fatto seguir una tabella di prezzi dei pro dotti tranquillanti in commer cio in Italia su formula ame ricana.

Rimanendo nel campo de prodotti tranquillanti — che so no entrati nella terapeutica at tuale su scala molto vasta — i prof. Bergami ha detto che val anche la pena di documentar a qual punto sia arrivata l'abi lità e la capacità di manovr degli industriali farmaceutic italiani « copiatori ». La stess Rochè aveva realizzato un nuo vo derivato da « Librium » de nominato « Valium » che dop lunghi e costosi studi fu mess in commercio negli USA ne 1963. Orbene — ha proseguit il prof. Bergami — in Italia l stesso prodotto è stato realizza to, registrato e messo in com mercio più di un anno e mezz prima e precisamente fin da maggio 1962.

Il prof. Bergami ha poi par lato dei sistemi pubblicitar delle case farmaceutiche italia ne. Per avere un'idea della gra vità del fenomeno — ha dett — si pensi che nel 1963 son stati inviati ai medici oltre 5 milioni di opuscoli, sono stat fatte oltre 8 milioni di visite d collaboratori scientifici, con l consegna ai medici di oltre 2 milioni di saggi gratuiti. Natu ralmente — ha proseguito l'in terrogato — molti di quest sforzi propagandistici finiscon col neutralizzarsi reciprocamen te, ed è sempre più frequent il caso di costosi lanci di spe cialità che dopo un anno d sforzi si dimostrano fortement deficitari e di specialità che pe mantenersi sul mercato debbo no distribuire annualmente u numero di campioni gratuit pari o di poco inferiori al nu mero dei pezzi venduti. Quest situazione che è esclusivament italiana rende quanto mai com plesso il problema dell'inseri mento dell'industria farmaceu tica italiana nel MEC e si riper cuote negativamente sull'econo mia del settore.

« Ritengo con tutta obbietti vità — ha concluso il prof. Ber gami — che specie per le azien de con forti oneri di ricerca s sia arrivati a situazioni di rot tura. Mi rendo perfettamente conto delle ragioni del recente fenomeno della cessione a gruppi stranieri di un sempre maggior numero di grand aziende farmaceutiche italiane Se lo Stato non interviene no avremo più, tra poco, nemmen un'azienda farmaceutica nazio nale che possa restare al livell produttivo internazionale e ri torneremo, come nel 1914, all mercè delle più important aziende straniere che hanno or mai quasi tutte proprie aziend in Italia ».

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

LE SEZIONI PER RINASCITA

La Sezione di CALENZANO (Firenze) ha sottoscritto 15 abbonamenti a Rinascita. Una Sezione di Siena città, la ALDO BORRI, ne ha inviati 10 nuovi. Anche le Sezioni di VIAREGGIO e di LUCCA stanno svolgendo un buon lavoro nella raccolta degli abbonamenti alla rivista.

ATTIVO E FESTA PER I DIFFUSORI A FIRENZE

Per sabato 23 gennaio è previsto a Firenze un grande attivo dei diffusori al quale seguirà una cena offerta agli « amici » che si sono maggiormente distinti in questi ultimi mesi.

La Federazione di Firenze celebrerà per l'occasione la vittoria ottenuta in campo nazionale nella gara di diffusione legata alla « Campagna della stampa » e che ha visto i compagni fiorentini aggiudicarsi il primato nella prima categoria. Nel corso dell'attivo verrà poi fatto il punto sull'andamento della campagna abbonamenti e verranno raccolte le ultime prenotazioni per la grande diffusione dell'Unità di domenica 24 gennaio, in onore del 44° anniversario del P.C.I.

BUONE NOTIZIE DA LATINA

A Latina si sta lavorando alacremente per portare avanti con successo la campagna abbonamenti per l'Unità, per Rinascita e per Critica marxista. Il lavoro dei compagni di Latina è tanto più apprezzabile in quanto si tratta di una provincia in disordinato sviluppo economico che pone al Partito seri problemi organizzativi. L'incremento della diffusione sta quindi alla base di un rafforzamento generale del PCI, che possa consolidare i lusinghieri successi elettorali e politici ottenuti negli ultimi tempi.

LE INIZIATIVE DI CARRARA

A Carrara sono state prese numerose e interessanti iniziative per favorire la raccolta degli abbonamenti. La Federazione ha inviato a sue spese 200 copie del numero di Vie Nuove contenente l'inserto su Ben Shahn ad altrettanti possibili abbonati accompagnandole con una lettera e con un modulo di conto corrente. Inoltre per quanto riguarda l'Unità la Federazione di Carrara si è posto il problema delle numerosissime piccole località, che caratterizzano la provincia, dove l'Unità o non arriva o arriva in numero limitatissimo di copie, puntando a raccogliere il maggior numero di abbonamenti per tali centri.

AZIONE AD EMPOLI PER LA DIFFUSIONE NELLE FABBRICHE

L'andamento della diffusione dell'Unità nelle fabbriche, sia attraverso la raccolta di abbonamenti, sia con l'incremento della diffusione organizzata, è stato attentamente esaminato dalla zona di EMPOLI, che si è proposta tutta una serie di iniziative per procurare nuovi lettori dell'Unità fra gli operai. Le decisioni prese dai compagni di Empoli ci sembrano quanto mai opportune e non mancheremo di sottolineare i risultati raggiunti. La diffusione nelle fabbriche resta pur sempre il settore più importante del lavoro del Partito e degli « amici » per l'Unità e per la stampa comunista.

MIGLIAIA DI COPIE DEL LIBRO SU TOGLIATTI PER I MIGLIORI DIFFUSORI

Alcune migliaia di copie del libro dedicato a Palmiro Togliatti, e che sarà inviato in dono agli abbonati annui e semestrali all'Unità, saranno destinate ai diffusori che si sono maggiormente distinti in questi ultimi mesi e che contribuiranno alla raccolta degli abbonamenti. Si tratta di un premio che, al di là del suo valore materiale, vuol rappresentare un giusto riconoscimento ai compagni, che hanno contribuito a portare avanti la diffusione dell'Unità anche nel settore degli abbonamenti.

A suo tempo i Comitati provinciali « Amici dell'Unità » riceveranno indicazioni sul quantitativo di copie loro assegnate e sulle modalità per la distribuzione.

NIENTE GOFFE FIGURE!
La protesi non si muove con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA